



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Numero 523

Data
25/03/2018

Edito della Parrocchia per i propri fedeli non costituisce piano editoriale

SOMMARIO:

Guardare la croce

Pronti a scattare

Spunti di riflessione

I profeti

Liturgia: Giovani e cyber liturgia ?

Settimana Santa

Percorso famiglia

Calendario settimana

Andiamo ad Amatrice

Lunedì 2 Aprile "La Comunità tutta è invitata a vivere questa bella giornata ad AMATRICE, nel segno della solidarietà verso gli altri e della comunione tra noi.

Con questo spirito diamo la nostra adesione... e facciamolo presto, anche per motivi organizzativi.

A breve seguirà il programma della giornata... "

Per informazioni e adesione

**Francesco Febo: 3392377512
Don Venish : 3313929598**

GUARDARE LA CROCE CON GLI OCCHI DEL CENTURIONE

Gesù entra a Gerusalemme, non solo un evento storico, ma una parabola in azione. Di più: una trappola d'amore perché la città lo accoglia, perché io lo accolga. Dio corteggia la sua città, in molti modi. Viene come un re bisognoso, così povero da non possedere neanche la più povera bestia da soma. Un Dio umile che non si impone, non schiaccia, non fa paura. «A un Dio umile non ci si abitua mai» (papa Francesco).

Il Signore ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito. Ha bisogno di quel puledro d'asino, di me, ma non mi ruberà la vita; la libera, invece, e la fa diventare il meglio di ciò che può diventare. Aprirà in me spazi al volo e al sogno. E allora: Benedetto Colui che viene nel nome del Signore. È straordinario poter dire: Dio viene. In questo paese, per queste strade, in ogni casa che sa di pane e di abbracci, Dio viene, eternamente incamminato, viaggiatore dei millenni e dei cuori. E non sta lontano.

La Settimana Santa dispiega, a uno a uno, i giorni del nostro destino; ci vengono incontro lentamente, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. La cosa più bella da fare per viverli bene è stare accanto alla santità profondissima delle lacrime, presso le infinite croci del mondo dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli. Stare accanto, con un gesto di cura, una battaglia per la giustizia, una speranza silenziosa e testarda come il battito del cuore, una lacrima raccolta da un volto. Gesù entra nella morte perché là è risucchiato ogni figlio della terra. Sale sulla croce per essere con me e come me, perché io possa essere con lui e come lui. Essere in croce è Dio, nel suo amore, deve all'uomo che è in croce. Perché l'amore conosce molti doveri, ma il primo è di essere con l'amato, stringersi a lui, stringerlo in sé, per poi trascinarlo in alto, fuori dalla morte. Solo la croce toglie ogni dubbio.

Qualsiasi altro gesto ci avrebbe confermato in una falsa idea di Dio. La croce è l'abisso dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. L'ha capito per primo un pagano, un centurione esperto di morte: costui era figlio di Dio. Che cosa l'ha conquistato? Non ci sono miracoli, non risurrezioni, solo un uomo appeso nudo nel vento. Ha visto il capovolgimento del mondo, dove la vittoria è sempre stata del più forte, del più armato, del più spietato. Ha visto il supremo potere di Dio che è quello di dare la vita anche a chi dà la morte; il potere di servire non di asservire; di vincere la violenza, ma prendendola su di sé. Ha visto, sulla collina, che questo mondo porta un altro mondo nel grembo. E il Crocifisso ne possiede la chiave.

Lectures della domenica di Pasqua

La prima lettura ci rimanda immediatamente al primo simbolo della Pasqua: La Croce, primo simbolo verticale che Giovanni considera il trono regale di Cristo, trono di un re così come proclamato per ben 12 volte durante la passione.

Giovanni commenta con ben tre brani questa croce eretta come segno pasquale, il primo vede per attore Nicodemo: *Nessuno è mai salito al cielo, fuorché il figlio dell'uomo che è disceso dal cielo. E come Mose innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna*; Ecco che l'innalzarsi di Cristo diventa il principio della nostra vita eterna.

Il secondo brano è relativo alla scena nel cortile del tempio durante la festa delle capanne: *"Disse allora Gesù: quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo allora saprete che IO SONO"* dove quell'Io sono rappresenta la proclamazione delle divinità e questo avviene proprio sulla croce su quel trono regale.

La terza affermazione avviene al cap. 12,32 che recita: *"Io quando sarò elevato a terra attirerò tutti a me"*, momento che Giovanni commenta: *"questo diceva per indicare di quale morte doveva morire"*

Come si può vedere la Pasqua in Giovanni avviene non proclamando la resurrezione ma la sua esaltazione. E' infatti di questa che Paolo ci narra nella lettera ai Filippesi, quell'inno



cantato nella chiesa di Filippi dove Cristo precipita fino alla morte per poi ascendere fino alla gloria.

La chiesa delle origini aveva compreso che non bastava usare la parola resurrezione ad indicare la grandezza e la complessità dell'evento, dice Mons. Ravasi in un commento che il *"Mistero Pasquale se è capito bene è l'affermazione della trasformazione radicale non soltanto del corpo di Cristo ma di tutto l'essere, perché Cristo è il principio di integrazione in se di tutto l'universo.*

La resurrezione, se è letta in maniera fisicista, può essere solo quella di Lazzaro, la quale è molto meno di quella di Cristo. Quella di Lazzaro è una rianimazione di un cadavere che non cambia il destino di morte di Lazzaro e che non cambia l'orizzonte di questo mondo dove gli uomini continueranno a morire e la morte continuerà ad esser la cittadina della terra".

E' il sepolcro vuoto che lascia in sospeso ciò che sta in mezzo a questo evento: La grandezza di un cuore che ci ama a cui deve essere riservato quella frase di Zaccaria in 12, 10 *"volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto"* dove in quel volgere lo sguardo non c'è il vedere, ma lo sguardo della fede che esalta e risponde a colui che è stato trafitto e che attende continuamente la nostra risposta.

PRONTI A SCATTARE

Siamo ragazzi di 12/13 anni e facciamo l'ACR. Noi non andiamo a catechismo. Per le nostre attività non servono cartelline e colori, ma solamente tanta voglia di fare. Il nostro è un cammino di crescita, dialogo e riflessioni attualizzando il Vangelo nella vita di tutti i giorni facendoci aiutare da video, canzoni, testimonianze e giochi. Affrontiamo argomenti come il bullismo, il razzismo, la guerra, la fragilità e la fede. Riflessioni che oltre alla Chiesa in sé, vanno a toccare gli ideali che fanno parte della persona stessa.

Un'altra esperienza che ci coinvolge è l'inserimento della musica nei nostri incontri. Il fatto di suonare a messa ci rende entusiasti e ci invoglia a partecipare. In più ci siamo accorti che anche la comunità ci apprezza. Questa è una cosa positiva perché significa che anche gli altri sono coinvolti.

E' una cosa bella secondo noi perché è un obiettivo importante che stiamo raggiungendo.

Proprio come la canzone che fa... "è più bello insieme, è un dono grande l'altra gente".

Secondo noi questo modo di lavorare sarebbe utile per tutti, potrebbe accumunare più realtà indipendentemente da età e religione.

Auguriamo a tutti di vivere un cammino "a misura di ragazzo"!!!!!!!



Liturgia: Giovani e cyber liturgia ?

Il prossimo sinodo dei vescovi, che si svolgerà nel mese di ottobre 2018, tratterà il tema scottante della liturgia per i giovani e forse anche per i meno giovani.

Così grave e preoccupante da far scrivere a M. Gallo sul numero di RPL di gennaio, nell'editoriale sulla liturgia ai giovani, che una " chiesa che non riesce a parlare ai giovani è una chiesa che non parla e soprattutto non celebra con nessuno".

L'articolaista ci presenta alcuni dati, che pur ignorando nella precisione ne eravamo abbastanza certi, sia sulla età di abbandono e precisamente tra 12 e 15 anni , sia sulla quantità che raccoglie la quasi totalità dei giovani. Dati sconcertanti ancor più non intravedendo all'orizzonte nessun cambiamento.

I tentativi fatti in questi anni di spiegare la liturgia, di renderla più coinvolgente, di legarla a logiche comunicative più che rituali, hanno sortito scarsi effetti: Il volto disconnesso dei giovani è sempre lì, invariato ed accompagnato dai soliti risolini e sbadigli.

E' una fuga che segue la secolarizzazione, la monotonia dei riti e la scarsa attenzione a quella nuova spiritualità dei giovani?

Certamente si , se si dovesse chiedere ai giovani di fare una mappa della loro pratica religiosa nel tempo si vedrebbe che a 12- 15 anni avviene il cambio di direzione, cambio quasi sempre irreversibile con sottolineatura della scarsa attrattiva dei riti, del mancato coinvolgimento, del non percepirli come risposta alla loro spiritualità.

Spiritualità e.o sensibilità religiosa che non conosce confini, che è alla ricerca di persone e luoghi credibili che riesca a dare una risposta alla ricerca di senso.

Allora come agire, cosa fare? Nel prossimo numero cercheremo di analizzare il problema sotto l'aspetto dell'utilizzo di mediatori esperienziali al posto dei simbolici.

| CONFESSIONI COMUNITARIE DI ZONA | | |
|---------------------------------|---------------------------|--------|
| GIORNO | LUOGO | ORARIO |
| Venerdì 23 Marzo | ROSORA | 18.30 |
| Lunedì 26 Marzo | POGGIO SAN MARCELLO | 18, 30 |
| | CASTELPLANIO - CROCIFISSO | 21,00 |
| Martedì 27 Marzo | MACINE | 18,30 |
| | MONTECAROTTO | 21,00 |

I PROFETI : ELIA

Nei studi biblici si è soliti distinguere i profeti, oltre a quanto detto nel precedente numero e cioè la divisione in israelitici, fondata sulla parola e giudaici fondata sulla visione, in scrittori come Isaia, Geremia, Ezechiele e i dodici profeti minori, e profeti non scrittori come Samuele, Gad, Elia ed Eliseo od anche come Mose profeta di assoluto riguardo, stando a quanto scritto in Dt. 34,10 che dice appunto “ Non è più sorto in Israele un profeta come Mose che il Signore conosceva faccia a faccia.”

Oggi ci occupiamo di Elia le cui vicende sono narrate nel Libro dei Re primo e secondo.

Nato a Tisbe, nel Galaad profetizza sotto il re Achab 874-853 a.c. appartenente alla casa regnante degli Omridi e Acazia 853-852, periodo in cui nel regno del nord si andava diffondendo il culto di Baal ad opera della moglie del re Achab Gezabele e dei suoi profeti fatti venire appositamente da Tiro, (città nota nella bibbia per aver fornito Abiram l'architetto per la costruzione del tempio di Salomone)

Con Elia il profetismo ritorna alla visione mosaica ovvero alla alleanza ed al patto stipulato con Dio.

Visione che si deve alla esperienza vissuta da Elia dopo la fuga nel deserto, con il suo viaggio sul monte Oreb, proprio dove Mose aveva raccolto le tavole e stipulato il patto con Dio per il suo popolo.

Elia ripete quindi quella esperienza di ascolto tanto da farlo diventare successore di Mosè .

Elia ha dominato il giudaismo postbiblico ed ancora oggi durante il rito della circoncisione trova spazio con la sedia a Lui riservata e durante la celebrazione del seder pasquale (cena solenne legata alla memoria della fuga dall'Egitto) dove gli viene preparata e riservata una coppa di vino simbolo del messianismo, preannunciato dal ritorno appunto di Elia.

Il Nuovo Testamento mette in stretta relazione Elia con Giovanni il Battista, appare inoltre assieme a Mose nella Trasfigurazione di Gesù.

La figura di Elia è cara particolarmente ai monastici e precisamente ai carmelitani che si sono richiamati a lui nella fondazione del loro ordine.

PRIMA E SECONDA ELEMENTARE: UN CAMMINO CATECHISTICO TUTTO NUOVO!



Con la storia dei Cavalieri della Luce, è partito il catechismo della prima e seconda elementare. Abbiamo sostituito la vecchia impostazione fatta di libri e quaderni con bans, canti e giochi...

Si giochiamo, perché attraverso il gioco i bambini si sperimentano, vivono emozioni e fanno esperienze. Il nostro è un catechismo ambientato ed esperienziale!

I bambini si sono subito immeditati nella storia e hanno chiesto di diventare i nuovi Cavalieri della Luce. Hanno dovuto superare delle prove con l'aiuto delle famiglie e al termine dell'addestramento c'è stata l'investitura a Cavaliere della Luce. Come nella storia, i bambini hanno avuto la veste bianca, la luce e una

particolare benedizione con l'acqua e hanno preso il compito di portare la gioia nelle loro case, nella scuola e in tutto il mondo. Attraverso altri personaggi (nessuna storia, vangelo compreso, viene letta, ma tutto drammatizzato in diverse modalità), capiranno che quella veste bianca, quella luce e quell'acqua sulla testa, in realtà già le hanno ricevute il giorno del battesimo.

Così l'essere Cavaliere della Luce che loro hanno scelto e l'essere stato battezzato per scelta dei loro genitori, in realtà coincidono. Con la cerimonia del Memoriale del Battesimo, si concluderà la prima parte di questo percorso. I Cavalieri della Luce che portano la gioia, ora possono portare la Gioia Vera data dalla consapevolezza di essere Figli di Dio.



Le catechiste di 1^a e 2^a elementare

PERCORSO FAMIGLIA

Domenica 8 Aprile proponiamo a tutta la comunità la seconda tappa del cammino con **Don Flaviano Ercoli**, sacerdote salesiano di Macerata, che guiderà una riflessione sul tema “ **Perché educare i figli alla fede**”.

VI ASPETTIAMO TUTTI!!

programma prossimamente



SPUNTI DI RIFLESSIONE: LA PIANTINA

(Marcie Hans)

Spinto da un milione di ali di fuoco accese dall'uomo, il razzo si fa un tunnel nel cielo, e tutti acclamano.

Spinto da un solo pensiero di Dio, la piantina si fa strada con urgenza nello spessore nero, e quando ha bucato il cielo pesante del suolo e si lancia su verso gli spazi esterni, neanche uno le batte le mani.



| | | |
|--|--|--|
| <p>DELLE PALME: PASSIONE DEL Signore RACCOLTA DELLE OFFERTE PER LA CARITAS</p> <p>(Mc 11,1-10 <i>opp.</i> Gv 12,12-16) Is 50,4-7; Sal 21 (22); Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47 <i>La passione del Signore.</i> R Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?</p> | <p>25 DOMENICA</p> <p>LO 2^a set</p> | <p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario .</p> <ul style="list-style-type: none"> FAM. SCHIAVONI PER EMMA E DEF. FAM SCHIAVONI. SANTINA BOCCANERA PER LAURETTA ROSSETTI <p>Ore 10.00 Preparazione ministranti per settimana santa C. Parrocchiale</p> <p>Ore 10.30 Benedizione delle Palme - piazza</p> <p>Ore 10.45 partenza della processione</p> <p>Santa Messa Chiesa Parrocchiale - Pro popolo</p> <p>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> CARBINI LIANA PER CARBINI CHINO. FAM. ZACCHILLI PER CORRADO. |
| <p>Is 42,1-7; Sal 26 (27); Gv 12,1-11 <i>Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura.</i> R Il Signore è mia luce e mia salvezza.</p> | <p>26 LUNEDÌ</p> <p>LO 2^a set</p> | <p>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> FAM. CORREANI PER GIUSEPPE (1° MESE) E BALDARELLI QUINTA. |
| <p>Is 49,1-6; Sal 70 (71); Gv 13,21-33.36-38 <i>Uno di voi mi tradirà... Non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.</i> R La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza. <i>Opp.</i> Proclamerò, Signore, la tua salvezza.</p> | <p>27 MARTEDÌ</p> <p>LO 2^a set</p> | <p>Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> FAM. CARBINI PER SIGISMONDO CARBINI. <p>Ore 21.15 Confessioni comunitarie Chiesa parrocchiale.</p> |
| <p>Is 50,4-9a; Sal 68 (69); Mt 26,14-25. <i>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!</i> R O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi. <i>Opp.</i> Nella tua fedeltà soccorrimi, Signore.</p> | <p>28 MERCOLEDÌ</p> <p>LO 2^a set</p> | <p>Ore 09,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica</p> <ul style="list-style-type: none"> Libera <p>Ore 18,30 A Jesi S. Messa Crismale con consacrazione degli oli: Chiesa Cattedrale</p> <p>ORE 21,15 PROVE DI CANTO - SALA DON BOSCO.</p> |

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO

CI SARÀ LA PRESENTAZIONE DEGLI OLI SANTI BENEDETTI DAL VESCOVO E I PRESBITERI; IL RITO DELLA LAVANDA DEI PIEDI; SUBITO DOPO LA CELEBRAZIONE PROCESSIONE LUNGO LA CHIESA ALL'ALTARE DELLA REPOSIZIONE: SI POTRÀ FARE ADORAZIONE, GUIDATA, POI SILENZIOSA.

Ore 16.00 Santa Messa con i malati – Casa di Riposo
Ore 20.30 Santa Messa in Coena Domini Chiesa Parrocchiale- **La parrocchia ricorda Don Gianni Polita (10° anno) a seguire Adorazione Eucaristica - Chiesa Parrocchiale .**

VENERDÌ SANTO (raccolte delle offerte per i poveri della Terra Santa)

VENERDÌ, GIORNO DELLA MORTE DEL Signore. È GIORNO DI DIGIUNO E DI ASTINENZA DALLA CARNE.

Ore 08.00 Lodi – Chiesa Parrocchiale: la Chiesa rimane aperta per la visita all'Altare della reposizione
Disponibilità per le Confessioni.
(Segnalare la propria disponibilità affinché davanti al SS. Sacramento ci sia sempre qualcuno in preghiera fino le 12.00)
Ore 12.00 Preghiera comunitaria dell'Ora media - Chiesa del Crocifisso.
Ore 15.00 **Chiesa del Crocifisso** (Suono della campana) - La Coroncina alla Divina Misericordia
Celebrazione della Passione del Signore e Adorazione della Croce. Chiesa del Crocifisso.
Ore 16.30 Apertura della C. S. Filippo con esposizione dell'immagine di Cristo Morto e della Madonna Addolorata
Ore 16.30 Disponibilità per le Confessioni nell'ufficio parrocchiale, via castello, 19, fino alle ore 18.45.
Ore 19.00 Vespri - Chiesa del Crocifisso.
Ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese – dalla piazza del Teatro - Processione del Cristo Morto
(IN CASO DI MALTEMPO LA VIA CRUCIS SI SVOLGERÀ IN CHIESA PARROCCHIALE)

SABATO SANTO

La chiesa di San Filippo rimane aperta fino mezzogiorno.

Ore 08.00 Lodi – Chiesa del crocifisso.
Ore 11.00 Disponibilità per le Confessioni fino alle 12.30
Ore 15.00 Preghiera comunitaria dell'Ora Media – Disponibilità per le Confessioni
CONFESSIONE PER I BAMBINI E RAGAZZI

Ore 19,00 Preghiera del Vespri Chiesa del Crocifisso.

DOPO CENA NON C'È DISPONIBILITÀ PER LA CONFESSIONE

Ore 23.00 Veglia Pasquale – Messa della risurrezione del Signore - Chiesa Parrocchiale .

LA VEGLIA PASQUALE:IL CENTRO DI TUTTA LA VITA DELLA CHIESA. INIZIEREMO FUORI DALLA CHIESA CON LA LITURGIA DEL FUOCO, POI CI SARANNO LA LITURGIA DELLA PAROLA, LA LITURGIA BATTESIMALE E QUELLA EUCARISTICA. LA VEGLIA VA VISSUTA TUTTA INTERA, NON HA SENSO ARRIVARE A METÀ: CHI NON SE LA SENTE DI VIVERLA TUTTA PUÒ VENIRE DOMENICA MATTINA PER LA MESSA DI PASQUA!

PASQUA: RISURREZIONE DEL Signore (s)

At 10,34a.37-43; Sal 117 (118); Col 3,1-4 *opp.* 1 Cor 5,6b-8; Gv 20,1-9 *opp.* Mt 28,1-10 (Lc 24,13-35)
Egli doveva risuscitare dai morti.

R Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo. *Opp.* Alleluia, alleluia, alleluia.

1
DOMENICA

LO Prop

Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale

- CESARETTI MARIA PER GIACANI ARMANDO.

Ore 11,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - Pro popolo
Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario

- FAM. FEBO PAZIENTI PER TARCISIO.

- DURANTE LA SETTIMANA SANTA C'È SEMPRE LA PRESENZA DI UN SACERDOTE PER LE CONFESSIONI E COLLOQUI SPIRITUALI.**
- SABATO SANTO ALLE ORE 15.00 CONFESSIONE DEI RAGAZZI E BAMBINI.**
- LUNEDÌ DI PASQUA NON CI SARÀ LA SANTA MESSA DELLE ORE 11.00. CI SARÀ ALLE 9.00 E 18.30.**
- Cambia orario:** Sante Messe vespertine da Lunedì di pasqua (2 Aprile) ore 18,30 anziché 18.00.